

# TRAFFICANTI D'ARTE

Incoraggiati dalla nostra docente di diritto ed economia politica, noi ragazzi della classe terza del liceo San Giovanni Bosco di Colle Val D'Elsa, indirizzo Economico-Sociale (LES), abbiamo aderito al progetto di monitoraggio civico "A scuola di OpenCoesione".

Eravamo entusiasti all'idea di poter approfondire, mediante un'analisi diretta dei dati, come vengono utilizzati i finanziamenti che l'Unione Europea eroga per le politiche di coesione sociale e individuare le opere che sono state realizzate dalle nostre amministrazioni con questi fondi. La possibilità di poter "toccare con mano" i dati relativi ad opere significative per le comunità in cui viviamo, ci ha fatto sentire cittadini consapevoli e responsabili dell'importanza dell'azione formativa e informativa che vogliamo realizzare. All'interno della classe sono stati formati tre gruppi, in modo da analizzare più progetti contemporaneamente e poter, poi, scegliere quello su cui focalizzare la nostra ricerca. Gli interventi più recenti realizzati sul territorio dell'Alta Valdelsa che hanno catturato la nostra attenzione sono stati: la riqualificazione di Piazza Arnolfo e il riallestimento del museo San Pietro, per quanto riguarda il comune di Colle Val d'Elsa, la riconversione del vecchio ospedale cittadino in polo culturale e sociale per il comune di Poggibonsi.

Ogni gruppo ha svolto ricerche ed approfondimenti, per avere una visione ampia e completa del ruolo che questi spazi hanno per le comunità.

La nostra attività di informazione ci ha permesso di constatare che Piazza Arnolfo, centro della vita economica e politica della città, ha una funzione urbanistica e sociale, dato che permette l'accesso a tutti gli edifici pubblici ed è il luogo in cui si svolgono numerose manifestazioni di carattere culturale, sociale e ricreativo.

Inoltre, abbiamo rilevato che il vecchio ospedale di Poggibonsi, dopo aver svolto questa funzione per più di cento anni, ha subito un cambiamento radicale, grazie al recupero di 3600 metri quadri, diventando il fulcro del sistema culturale della città.

Adesso l'edificio comprende la biblioteca cittadina, la scuola pubblica di musica, uffici comunali scuola, cultura, anagrafe e URP, ma include anche spazi "aperti" destinati a incontri culturali, mostre e convegni.

Per quanto riguarda il Museo San Pietro, situato nella parte alta di Colle Val d'Elsa, nel complesso monumentale dell'omonimo monastero, abbiamo scoperto che dopo quasi venti anni di chiusura è stato riaperto nel Marzo 2017, proponendo una vasta raccolta di opere d'arte eterogenea anche sotto il profilo della provenienza. Le opere,

infatti provengono sia dal museo Civico e Diocesano di arte Sacra, sia dalle collezioni di Romano Bilenchi, Walter Fusi e del conservatorio di San Pietro.

Abbiamo discusso insieme le tre opzioni in modo aperto e democratico, cosicché ognuno di noi ha potuto esprimere liberamente le proprie idee e sostenere il proprio progetto. Alla fine della discussione abbiamo deciso di indirizzare la nostra ricerca civica sulla creazione del polo museale San Pietro, che può essere definito laboratorio di culture, poiché accoglie opere che ripercorrono la storia della città attraverso manifestazioni d'arte, in un dialogo costante tra religiosità e ambientazione civica propria dei comuni medievali. L'interesse verso questo progetto è stato determinato, anche dal fatto che rappresenta un'opportunità formativa per gli studenti della Valdelsa, in quanto vengono proposti tre diversi percorsi espositivi per le scuole, uno dei quali prevede modalità laboratoriali e interattive attraverso le quali si vogliono stimolare i ragazzi a fare proposte di allestimento degli spazi museali. In modo creativo ognuno può sentirsi parte di quel luogo e farlo suo. Il secondo percorso è incentrato sulla figura femminile, che viene raccontata attraverso ritratti che riguardano epoche storiche diverse. L'ultimo è dedicato all'incontro tra culture e narra la storia dei rapporti culturali e commerciali tra Oriente e Occidente, attraverso la dettagliata descrizione dei bellissimi tessuti riprodotti dai pittori dal Medioevo fino al Settecento, offrendo anche la possibilità di sperimentare le tecniche base della tessitura.

Nel 2013 gli istituti museali statali hanno registrato oltre 38 milioni di presenze, di cui quasi il 65% nel centro Italia, concentrate in particolare in Toscana, regione che raccoglie da sola il 16% del totale dei visitatori.

Ciò denota l'importanza di arte e cultura per il nostro Paese, ed è uno dei motivi principali che ci ha spinto a porre il Museo San Pietro al centro del nostro lavoro.

Per concludere l'operato, la nostra docente ha corretto gli elaborati e ha partecipato vivamente al dibattito per la decisione del nome del team e la definizione del logo.

Il nostro team si chiamerà "Tottenart", poiché il suo prefisso ha un'assonanza che ricorda il termine "tutto", dal momento che il Museo San Pietro accoglie opere artistiche eterogenee che coprono un lungo periodo storico, che va dal XIX al XX secolo, provenienti da diverse collezioni civiche. Inoltre, richiama il nome "Tottenham", famosa squadra di calcio inglese. La motivazione dell'uso di questo termine nasce dal fatto che siamo una classe poco numerosa, ma molto collaborativa e unita, che sta giocando una "partita di calcio" per raggiungere tutti insieme l'obiettivo finale: diventare cittadini attivi e... Perché no? Vincere il viaggio a Bruxelles!

Per il logo abbiamo preso ispirazione da una scultura, che rappresenta un angelo e si trova all'interno del museo. L'angelo, simbolo della religiosità, è stato reinterpretato in chiave più moderna e fumettistica, come denotano sia le linee di contorno della figura che l'uso di colori accesi, per evidenziare il fatto che il museo ospita non solo opere di carattere religioso, ma anche opere a contenuto civico provenienti da collezioni private.

Il progetto “A scuola di OpenCoesione” è riuscito a coinvolgerci e a suscitare in noi interesse verso luoghi d’arte e di cultura e stimolare una riflessione sull’uso dei finanziamenti pubblici provenienti dall'Unione Europea. Inoltre ci ha permesso e ci permetterà di acquisire nuove modalità di lavoro. I ruoli sono stati assegnati in base alle capacità e aspirazioni personali. Il team, come prevede il progetto, è costituito da:

**Project manager e head of research:** compiti che richiedono maturità e responsabilità, in modo da coordinare il lavoro del gruppo nel rispetto delle consegne e capacità di motivare il team

**Social media manager e coder:** che richiede un'attitudine per l'uso di App e Social in grado di attirare contemporaneamente l'attenzione di giovani e adulti

**Designer:** con doti artistiche e una spiccata fantasia;

**Storyteller:** il quale deve raccontare le lezioni e gli incontri, così da poter elaborare un report delle tappe percorse ed individuare parole chiave e foto significative;

**Analista e coder:** devono analizzare i dati e a raccogliere le informazioni aggiuntive;

**Blogger :** approfondisce le informazioni raccolte dai compagni e elabora un testo

Il percorso formativo svolto durante gli incontri ci ha aiutato a svolgere il nostro lavoro con maggiore consapevolezza delle opportunità culturali, educative e turistiche che si trovano sul territorio della Valdelsa. Non vediamo l'ora di continuare il nostro percorso attraverso l'arte e i luoghi di cultura. La nostra partita è appena iniziata...